



GIORNALE DI BRESCIA

ANNO 65 - NUMERO 135 - Euro 1,00

MARTEDÌ 18 MAGGIO 2010

www.giornaledibrescia.it



Per i prodotti editoriali in supplemento con il giornale, il prezzo è a pagina 3

Società editrice: Editoriale Bresciana S.p.A. Direzione, Amministrazione, Redazione, Tipografia, Via Solferino 22 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.379011, fax redaz. 030.292226, fax abb. 030.3790213, fax amm. 030.3790289. Per i prodotti editoriali in supplemento, prezzo a pagina 2

Pubblicità: Numerica Pubblicità S.r.l. Via L. Garbana, 55 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.374011, fax 030.3772300 lun.-ven. 8.30-19.00. **Necrologie:** tel. 030.2405048, fax 030.3772300, lun.-ven. 9.30-12.30; 14-22.30; sab. e fest. 17-22.30. **Pubb. naz.:** O.P.Q. S.r.l. Via Pirelli, 30 MILANO Tel. 02.66992511.

Abbonamenti e tariffe pubblicitarie: dettaglio a pagina 2. **INFORMAZIONI ABBONAMENTI** tel. 030.3790220, fax 030.3790213. **ARRETRATI:** Euro 2,00 versamento c.c.p. 14755250. **Spedizione abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, c.1, DCB BS.**

I testi e le fotografie ricevuti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Copyright Editoriale Bresciana S.p.A. Brescia 2002; l'adattamento totale o parziale e la riproduzione con qualsiasi mezzo elettronico, in funzione della conseguente diffusione on-line, sono riservati per tutti i paesi.



Editoriale
Momento cruciale non possiamo lasciare Kabul

di Livio Caputo

Ultimamente da noi si era parlato poco di missione afgana, nonostante la prospettiva di rinforzarla tra un mese con altri mille soldati, ma era inevitabile che, se due dei dieci morti che il contingente Isaf subisce ogni settimana sono italiani, tornassero di attualità le solite domande. Servono tali sacrifici? Perché dobbiamo restare in Afghanistan quando membri Nato, come Olanda e Canada, stanno già pianificando il loro ritiro? A che punto è la campagna americana per la pacificazione del Paese? Per fortuna, stavolta le forze politiche hanno dato prova di misura. Solo l'estrema sinistra ha ripreso il ritornello del ritiro, Pd e Idv si sono limitati a chiedere che il governo riferisca in Parlamento, e Bossi ha rimbeccato Calderoli che avanzava dubbi sull'utilità della nostra presenza laggiù. Berlusconi, è stato categorico: «La missione resta fondamentale per la nostra sicurezza e per il futuro del popolo afgano».

In realtà, il nuovo attentato cade in un momento delicato per il conflitto. L'offensiva anglo-americana nell'Helmand, non ha dato tutti i frutti sperati, nel senso che i Talebani non sono stati spazzati via e continuano ad intimidire la popolazione. La seconda grande operazione voluta dal gen. McChrystal per riportare sotto controllo Kandahar, culla dei ribelli, è stata ridimensionata durante il recente viaggio del presidente Karzai negli Usa, che ha migliorato i rapporti tra Kabul e Washington, tesi per le dure accuse di corruzione che Obama aveva mosso per i clamorosi «smarcamenti» del leader afgano dai suoi alleati. Ora gli americani sembrano di nuovo convinti che, in una situazione sempre più frammentata, non esistono alternative a Karzai, perciò continueranno a sostenerlo. Washington ha fatto sapere che l'inizio del ritiro Usa da Kabul, che Obama aveva promesso per il luglio 2011, sarà «dipendente dalle condizioni sul campo» (cioè potrebbe anche essere rinviato, con ricadute anche sugli altri Paesi Nato). Karzai si è impegnato a condurre la Jirga - grande assemblea degli anziani - a giugno in modo da ridurre l'ostilità di molte tribù alle truppe straniere.

Non è chiaro se la nuova strategia Usa di lanciare meno attacchi ai Talebani e proteggere la popolazione, con la speranza di indurre i ribelli meno ideologizzati a deporre le armi, funzioni. Un effetto del tentativo di ristabilire l'autorità governativa a Sud è stato indurre il nocciolo duro della guerriglia a trasferirsi in altre province, tra cui quelle sotto controllo degli italiani. La bomba di Bala Murghab è probabilmente conseguenza di tale sviluppo. Anche in vista dell'estate, è probabile che l'attività nemica a Herat e Farah si intensifichi, con inevitabili rischi per i nostri. Ma ciò non può cambiare la posizione italiana: siamo impegnati nell'impresa, non è neppure concepibile darla vinta ai fondamentalisti finché saranno legati ad Al Qaeda. Se vuole rafforzare la sua credibilità internazionale e proteggersi dall'onda del terrorismo, l'Italia deve fare la sua parte fino in fondo.

Due alpini uccisi in Afghanistan

Avevano 33 e 24 anni. Erano su un blindato in un convoglio investito dall'esplosione di un ordigno. Feriti altri due militari, uno è una donna. Cordoglio del Paese. Bossi: andarsene ora sarebbe una fuga

LA CRISI E LE FAMIGLIE



Emergenza casa: in città sfratti in aumento del 65%

Il picco massimo dell'ultimo triennio con un aumento del 65% rispetto alla media del 2007. Questo il quadro che emerge dai dati raccolti dal Tribunale di Brescia sul nodo sfratti, che racconta di una vera e propria emergenza casa in città. Su un totale di 600 procedimenti registrati nel 2009 sono infatti 565 le pratiche avviate per morosità. Un tema, questo, affrontato pure nel Tavolo di lavoro che ha visto riunirsi amministratori e sindacati. La Loggia, per parte sua, avanza poi un'ipotesi: che il Comune possa farsi garante delle famiglie in difficoltà.

Fatolahzadeh a pagina 6

KABUL Due alpini italiani sono morti e altri due sono rimasti gravemente feriti nell'esplosione di un ordigno lungo la strada tra Herat e Bala Murghab, nel Nord-est dell'Afghanistan. I due soldati, del Reggimento Genio della Brigata Taurinense, sono il sergente Massimiliano Ramadù, 33 anni, di Velletri, (Roma) e il caporal maggiore Luigi Pascazio, 24 anni, di Bari. Il rimpatrio delle salme è previsto per domani. I feriti sono il caporal maggiore Gaetano Scirè, 28 anni, palermitano, e il caporale Cristina Buonacucina, 26enne di Foligno, feriti alle gambe ed alle vertebre, ma non in pericolo di vita. I quattro erano su un blindato Lince in testa ad una colonna di decine di mezzi italiani, spagnoli e americani, partita da Herat e diretta a Bala Murghab.

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha espresso il «profondo cordoglio del Paese di fronte al tragico evento». Il premier Berlusconi ha sottolineato «l'importanza della missione in Afghanistan per la stabilità e la pacificazione di un'area strategica». Il leader leghista Bossi ha escluso un ritiro rapido dall'Afghanistan che verrebbe visto «dal mondo occidentale come una fuga difficilmente spiegabile».

a pagina 2

«Lince» distrutto da un attentato (foto d'archivio)



Tagli per gli statali, «no» di Brunetta

Il ministro: non siamo ridotti come la Grecia. Moneta unica ai minimi da 4 anni

IN ITALIA -15%
Finiti gli incentivi il mercato dell'auto europeo in panne: ad aprile -7,4%
A PAGINA 25

SOMMARIO

PRIMO PIANO	2-3	VALCAMONICA	21
INTERNO	4	VALTROMPIA E LUM.	22
INTERNO ED ESTERO	5	ECONOMIA	25-28
BRESCIA E PROVINCIA	6-7	SPORT	29-33
LA CITTÀ	8-15	CULTURA	39
LA PROVINCIA	17	SPETTACOLI	40-43
BASSA	18	AGENDA	44-45
GARDA E VALSABBIA	19	NECROLOGIE	46
SEBINO E FRANCIAC.	20	LETTERE	47

BRUXELLES L'Italia non è sull'orlo del baratro come la Grecia. Quindi, nonostante la manovra da oltre 25 miliardi di euro che il governo dovrà varare a breve, gli stipendi degli statali non verranno toccati. L'alt arriva dal ministro della Funzione Pubblica Renato Brunetta, che vuole evitare «drammatizzazioni» e assicura come il vero obiettivo sia la «caccia agli sprechi».

Limitano, intanto, i danni le Borse europee dopo il venerdì nero della settimana scorsa, mentre sul fronte dei cambi la crisi del debito dell'Eurozona ha fatto piombare l'euro ai minimi da quattro anni a questa parte fin sotto quota 1,23 dollari. Il presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker, si è detto «preoccupato» più per la rapidità con cui il tasso di cambio dell'euro «si deteriora», piuttosto che non del suo valore. Intanto, nella riunione di ieri, i ministri delle Finanze dell'Eurozona hanno discusso della necessaria e non più rinviabile stretta sui conti pubblici. Una vera e propria sfida, visto che accelerare il taglio dei deficit in tutta l'Eurozona comporta inevitabilmente il rischio di compromettere una già debole ripresa.

SOGNARE È UNA CASA MERAVIGLIOSA

85

RITAGLIA IL BOLLINO

Estratto del regolamento a pag. 10

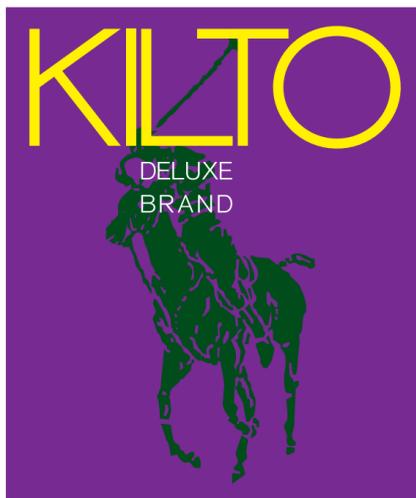
DOMANI IN EDICOLA

Ottopliù Casa

In viaggio verso Casa

a pagina 3

La connessione senza fili approda in centro con paline tecnologiche



BRESCIA Internet wireless si affaccia su corso Zanardelli per inviare messaggi ad una palina di Brescia trasporti, ma in prospettiva anche per testare un sistema di trasmissione che possa consentire in centro l'accesso senza fili alla rete. Brescia Mobilità, dopo aver realizzato il sistema Brescia Mobile Channel, ha infatti messo a punto un prototipo di «palina tecnologica» da abbinare ad un nuovissimo dispositivo Motorola. Per sfruttare al meglio i servizi sarà indispensabile una connessione alla rete internet e non essendo possibile affrontare il problema con i cavi interrati Brescia Mobilità ha pensato alla rete Wi-Fi pubblica. Così, dotando la città di una rete wireless, si risolverebbe il problema di connettività delle paline con un importante servizio per i cittadini. In questo progetto si fonde la collaborazione di «Easy-one» e della «Lais» che ha iniziato a testare all'aperto per la prima volta in Europa il nuovo dispositivo Motorola.

a pagina 8

Stop oppure avvio, il Musil al bivio

Progetto e costi di gestione: settimane decisive per il Museo dell'Industria e del Lavoro



Giro d'Italia, per Brescia piccola rivoluzione viaria

A PAGINA 7

BRESCIA Il Musil al bivio: ieri si è svolta una riunione della Consulta degli enti che partecipano al progetto del Museo dell'Industria e del Lavoro «Eugenio Battisti». C'erano Comune di Brescia, Università statale, Provincia, Camera di Commercio, Regione, Fondazione Luigi Micheletti e Fondazione Civiltà Bresciana. Se da una parte è emersa la volontà di andare avanti per arrivare alla costruzione della sede nell'area ex Tempini nel Comparto Milano, dall'altra c'è l'incognita dei costi. Il Comune di Brescia, con l'assessore all'Urbanistica Paola Vilardi, ha posto con forza il problema della «sostenibilità», un aspetto che viene considerato «prioritario». L'Amministrazione comunale, infatti, non intende sborsare altri soldi, in particolare per quanto riguarda la eventuale futura gestione del Musil. Fra due settimane le parti si incontreranno di nuovo in un appuntamento che sembra profilarsi decisivo per la sorte del progetto.

Mirani a pagina 10

KILT

essential options

INCOTEX